

# Arbiter

GIORNALE DI PIACERE E VIRTÙ MASCHILI

Manuel «Manolete» Sánchez

## PRENDI LA VITA PER LE CORNA

IL LEGGENDARIO MATADOR HA INSEGNATO LA CAPACITÀ DI AFFRONTARE L'IRRAZIONALITÀ CON CULTURA ED ELEGANZA DEL GESTO. L'ESSENZA DEL CORAGGIO CHE VALE NELL'ARENA QUOTIDIANA. TRA SPORTIVI CHE SFIDANO I LIMITI E STUPIDI CHE FATALMENTE LI SUPERANO

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1 LOI/MI - Aut. Trib. di Milano n. 505 del 10/9/2001



AUT12,70€ - BE12,50€ - CH19,50CHF - CHCT19,00CHF - D16,50€ - E11,50€ - F10,50€ - PTE CONT. 11,50€ - UK 6,50£



- EL ALAMEIN: IO LO RICORDO COSÌ
- UN'ESSENZA PER OGNI UOMO
- PENNE DI LACCA MADE IN JAPAN
- ▲ I VIZIETTI DI RAFA NADAL
- CHRISTIAN VÖLKERS: L'ITALIA IMMOBILE
- ▲ IL BELLO DI FARSI LE SCARPE
- SARTORIA AI RAGGI X: TAGLIATORE

DOSSIER: **QUALITÀ ED EMOZIONE** DELL'AUTO QUANDO L'ETICA CONDUCE L'ESTETICA



## CITTÀ IN VETRINA

DI ALESSANDRO BOTRÉ FOTO DI STEFANO TRIULZI

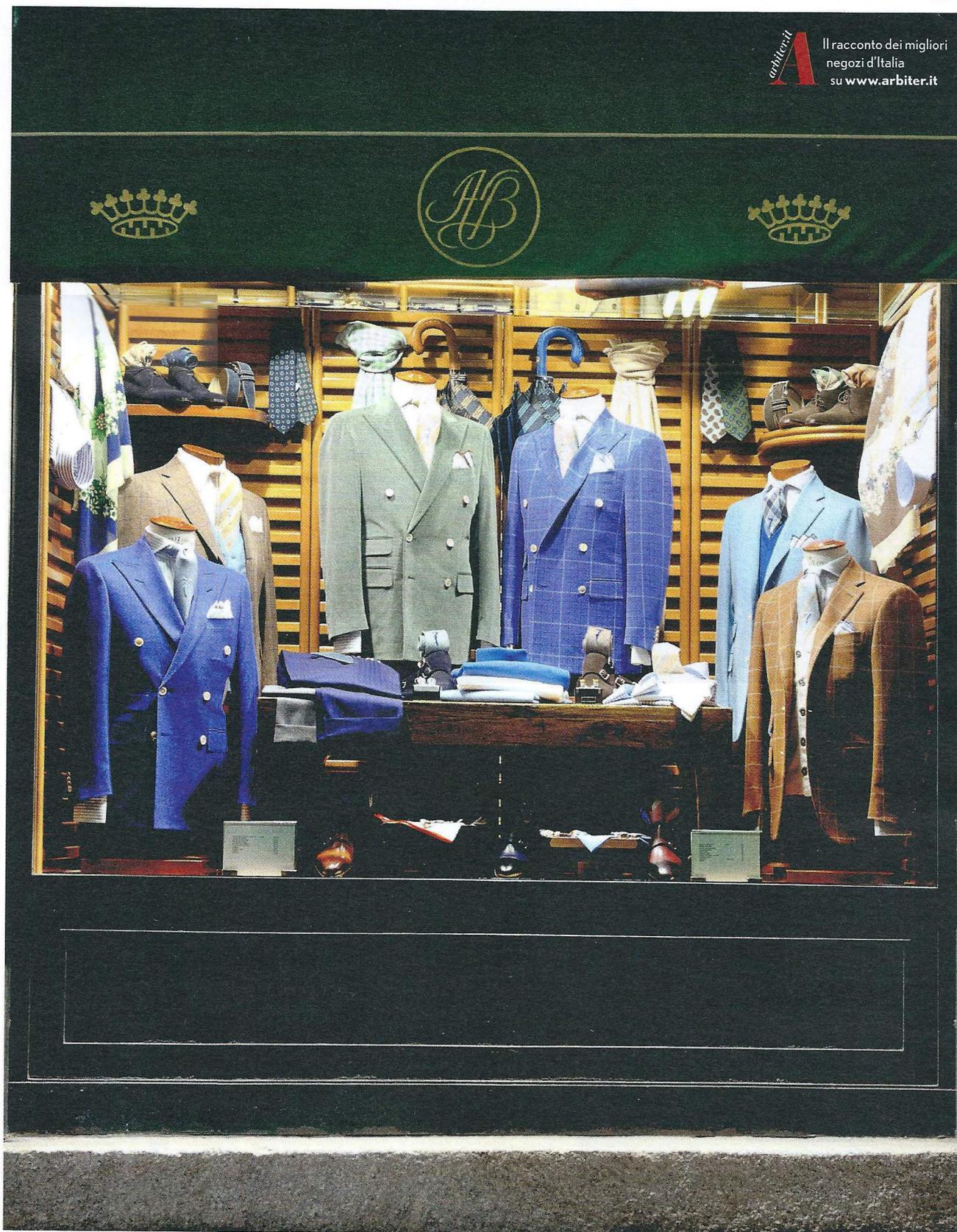
→ Lino Ieluzzi con il suo Al Bazar ha influenzato dai tempi della «Milano da bere» il gusto estetico meneghino. Oggi è anche un ambasciatore dello stile italiano nel mondo



Da sinistra, in senso orario, Lino Ieluzzi all'interno del negozio. Indossa una giacca doppiopetto in principe di Galles grigio chiaro e check azzurro, e pantaloni in lana blu; alcune cinture sportive; un angolo del negozio, con una felpa in cashmere, giubbino in camoscio; visione d'insieme del fornitissimo Al Bazar.

**C**HI VEDE UN CAPO BLU CINA, UNA CRAVATTA IN LANA CON IL NUMERO 7 RICAMATO A MANO O UN CAPPOTTO DOPPIOPETTO IN CASHMERE azzurro non può che pensare a Lino Ieluzzi. Classe 1945, dal 1970 è un punto di riferimento per gli amanti meneghini del vestire bene. A 25 anni aprì in via Scarpa 9, traversa di corso Vercelli, una jeanseria con una sola vetrina. Piano piano rilevò quindi le attività dei vicini, un ristorante e un colorificio, espandendosi nello spazio e nel pensiero, dedicandosi sempre più al sartoriale e alla ricerca di colori e fogge. Nacque così Al Bazar, il tem-

pio dove oggi Lino si diverte a osare. Niente firme, solo eleganza come rappresentazione della propria personalità, dal formale allo sportivo. Una delle sue strategie chiave è stata proprio quella di aver giocato molto sulla sua persona: dall'America alla Corea e al Giappone, «Lino San» è un'icona. Non a caso nel 2010 è stato nominato commendatore in qualità di Ambasciatore di stile nel mondo. Così racconta ad *Arbiter* cosa ha rappresentato Al Bazar nella storia del gusto milanese: «Negli anni 80 si lavorava 12 ore al giorno, anche perché a Milano oltre agli storici Gemelli o Bardelli non c'era molto.



«Oggi, tra numerosi stranieri, dalla Corea al Nord Europa, si nota la ricercatezza nel vestire che avevamo noi negli anni 80-90»

Conservo ancora alcuni articoli che parlano del “capellone che veste gli yuppies milanesi”. E poi alla sera via, tra Charlie Max, Nepentha e Santa Tecla: vita notturna, pubbliche relazioni e poi la gente veniva a trovarmi in negozio. Oggi invece, a parte una nicchia di persone, sono gli stranieri a vestirsi bene come noi ci vestivamo negli anni 80-90: cinesi, coreani o nordeuropei che amano la vera italianità. Rattrista molto che il nostro Paese non sia più lo stesso nel gusto del vestire». Le cinque vetrine, tutte ideate e realizzate da Lino assieme ai suoi collaboratori, celano capisaldi artigianali del classico che

rimangono immutati nella sostanza, ma con continui aggiornamenti soprattutto nei colori. Dalle calzature, tra cui spiccano doppie fibbie, bicolori e modelli con frange, alle camicie dal colletto detto milanese, creato negli anni 70, o dal polsino a doppio uso, cioè con bottone e asola da gemello; dalle cravatte in lana leggerissima o in cashmere, alle polo, abiti e cappotti di tutte le foggie, fino a scarpe lunghe 220 cm e larghe 100, maglieria e accessoristica infinita (che a breve sarà anche acquistabile dal sito Internet). Chi è pronto a osare è il benvenuto da Al Bazar, ma sempre nei canoni del classico.

Sopra, una delle cinque vetrine di Al Bazar. Al centro, due giacche doppiopetto: in velluto di cashmere e cotone Zegna color verde e in lana Barbera color blu Cina con check panna chiaro. (via Antonio Scarpa 9, Milano, telefono 02.433470, [albazar.milano.it](http://albazar.milano.it), [info@albazar.milano.it](mailto:info@albazar.milano.it)).